



indietro avanti

nuova ricerca salva bibliografia salva ricerca lista documenti



3 di 5

Localizzazioni SIBA - Palazzo Corigliano 1 piano , SIBA - Palazzo Corigliano 2 piano , SIBA - Palazzo Corigliano 4 piano , Tutte



Periodico Annuale
Testo a stampa (moderno)

ISSN 11277130

Descrizione *Annali di Archeologia e Storia Antica. Nuova Serie / Dipartimento di studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, Istituto Universitario Orientale. - Nuova Serie N. 1 (1994)- . - Napoli : Istituto Universitario Orientale, 1994-

v. ; 30 cm

Annuale

Già: Annali. Sezione di Archeologia e Storia Antica

Dal 2012 l'ente diventa : Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo

Autore secondario Istituto Universitario Orientale <Napoli> ; Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" : Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Continuazione di Annali. Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Archeologia e Storia Antica

Contiene 228 Titoli Analitici

Fascicoli

sistema_classificazione_A DONO PERIODICI - DONO

ITA ITALIA - PERIODICI

Altri titoli A.I.O.N.

Luogo pubblicazione Napoli

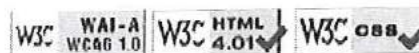
Editori Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

nuova ricerca salva bibliografia salva ricerca lista documenti



Per informazioni: sibacomunicazione@unior.it

©Sebina OpenLibrary è un software Data Management PA - Cultura e Turismo e IBACN Regione Emilia Romagna
Informativa cookie



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO
E DEL MEDITERRANEO ANTICO

Nuova Serie N. 11 - 12



SEZIONE TEMATICA

*"Pontecagnano: la città, il paesaggio
e la dimensione simbolica"*

2004-2005 Napoli

SULLA CARRIERA DEL CAVALIERE CAPUANO *TI. CLAUDIUS TI. F. PAL. PRISCIANUS*,
PROCURATOR XX HEREDITATIUM ITERUM SOTTO M. AURELIO:
RIEDIZIONE DI *CIL X*, 3849*

GIUSEPPE CAMODECA – ANTONELLA DE CARLO

La carriera procuratoria di *Ti. Claudius Priscianus* (*PIR*² C 977), uno dei numerosi cavalieri capuani di II secolo¹, è stata più volte studiata² e con sufficiente approssimazione datata in base alla documentazione epigrafica, relativamente ampia, che ce la fornisce; essa inizia con la procuratela centenaria in *Pannonia superior* verso il 166, continua con il governo ducenario del *Noricum*, dove è attestato nel 168, e poi con l'amministrazione a Roma della *vicesima hereditatium* fino a giungere alla importante carica di governatore della *Mauretania Caesariensis* nel 172-5 circa. Restava però ignoto se egli avesse ancora proseguito la sua carriera, e nulla si sapeva della sua famiglia. Eppure già da molto tempo era stata resa pubblica una importante testimonianza che arricchisce non poco la nostra conoscenza su di lui e sulla sua carriera procuratoria, stranamente finora sfuggita a tutti quelli che si sono occupati di questo procuratore.

Nell'importante codice epigrafico di A.S. Mazzocchi (S. Maria 1684 - Napoli 1771), acquistato

nel 1903 dalla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma (ms V. E. 631: *Sylloge inscriptionum latinarum*), e subito pubblicato dal Gamurrini³, è contenuta al f. 54 (fig. 1-2) la scheda di un'iscrizione in sei linee, riprodotta in tre diverse redazioni, corrispondenti ad altrettanti stadi via via più avanzati di comprensione del testo da parte del Mazzocchi, che intorno al foglio ha annotato un nugolo di osservazioni e confronti. L'iscrizione è certo da identificare con *CIL X*, 3849, come ben riconobbe il Gamurrini (p. 86), che però si limitò solo a constatare tale riconoscimento, ma stranamente non ritenne di dover precisare che il testo riportato in *CIL X*, 3849 comprende soltanto le prime due linee, tratte dal Lupoli, per di più con qualche differenza di lettura⁴. Le difficoltà di decifrazione del Mazzocchi dimostrano come l'epigrafe fosse in condizioni di cattiva conservazione e poca leggibilità, a quanto del resto si dichiara (*iscrizione poco intelligibile, essendo tutta guasta*) in una scheda di un altro codice mazzocchiano, di provenienza gervasiana, ora nel-

* Questo lavoro fa parte del progetto COFIN 2003 su 'Ceti dirigenti cittadini dell'Italia Meridionale fra tarda repubblica e III secolo d.C.' diretto da G. Camodeca, un tema su cui l'a. lavora da decenni e per il quale ha raccolto molto materiale, anche inedito, che è ora in corso di pubblicazione a cura sua o di allievi. Nell'elaborazione di questo come di altri dati nuovi riguardanti i cavalieri dell'Italia meridionale un valido aiuto è venuto dalla sua giovane collaboratrice, A. De Carlo, che sotto la sua guida sta svolgendo una ricerca monografica sull'argomento.

¹ Sul punto è di prossima pubblicazione uno studio dettagliato con revisione di tutta la documentazione epigrafica a cura di G. Camodeca - A. De Carlo, *Senatori e cavalieri di Capua romana (I sec. a.C. - III sec. d.C.)*.

² Vd. spec. Pflaum 1960-1, pp. 438 ss., n. 175, p. 1064; p. 1096 (cfr. già Pflaum 1950, pp. 182, 224, 238, 247, 248, 328, 346 e *passim*); Winkler 1969, p. 62 s., n. 22; Alföldy 1974, p. 247; Magioncalda 1989, p. 45; p. 60 e nota 195; Fitz 1993-5, p. 727 s., n. 405; Thomasson 1996, p. 204; Demougin-Loriot,

2005, p. 233; altra bibl. sarà citata in seguito.

³ G.F. Gamurrini, 'Iscrizioni inedite di Capua tratte da un manoscritto di Alessio Simmaco Mazzocchi', in *MAL* ser. V, vol. IX 1901 (1903), pp. 75-111; a questa prima pubblicazione, non del tutto soddisfacente, importanti revisioni e correzioni sono state apportate da S. Panciera, 'Miscellanea storico-epigrafica', in *Epigraphica* 22, 1960, pp. 20-36; Ferrua 1967, pp. 1-32; ulteriori osservazioni in H. Solin 1985, pp. 155 ss., spec. p. 180 = 1998, pp. 221 ss., spec. p. 238 s.; cfr. anche D'Isanto 1993, p. 333.

⁴ M.A. Lupoli, *Iter venusinum*, Neapoli 1793, p. 113, riporta solo le prime due righe di questa iscrizione di Capua, non mantenendo la promessa di darne in seguito il testo intero: *CLAVD TI FIL FAL PRISCIANVS / PROC XX HEREDITATIVM*. Il Mommsen, che del Lupoli epigrafista aveva un pessimo concetto, la aveva addirittura considerata un falso al tempo delle *IRN* 594*, riabilitandola poi in *CIL X*, 3849, dopo che il personaggio ivi menzionato era stato reso noto con il suo *cursus* da *CIL VIII*, 9363.

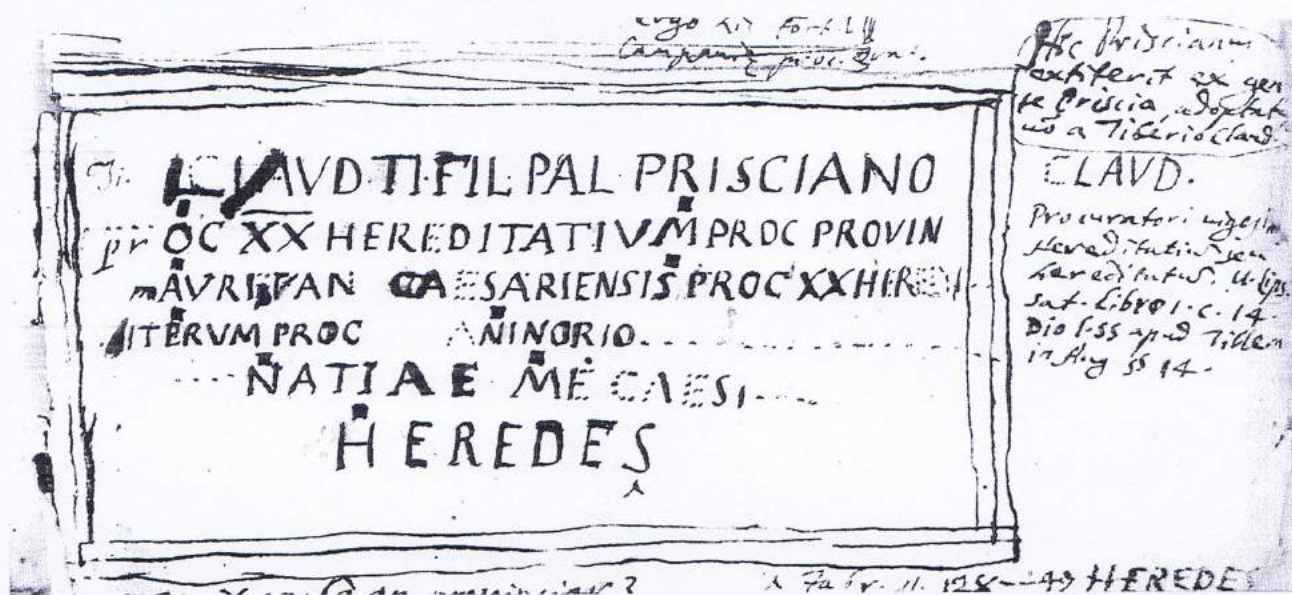


Fig. 1. A.S. Mazzocchi, ms. V.E. 631, f. 54, part. (Bibl. Naz. V. Em. Roma).

la biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli (ms. XXVIII. 4. 36)⁵, che ci fornisce anche data e luogo di rinvenimento: *sotto la fonte battesimale di S. Gio. Nobilium virorum*⁶ anno 1722, *cum effoderetur pavementum*⁷ (fig. 3). Solo il Ferrua⁸ nel 1967, “spigolando” nelle carte epigrafiche del Mazzocchi, opportunamente rilevò sia i dati sul rinvenimento dell’iscrizione nel codice dell’Oratoriana, sia in quello, ora a Roma, le ben più rilevanti novità di lettura rispetto a *CIL X*, 3849; ma queste sue osservazioni

sono poi sfuggite praticamente a tutti.

Dalla collazione di queste schede, e in particolare dalla terza (fig. 1), si può quasi interamente ricostruire *CIL X*, 3849, che risulta essere l’iscrizione funeraria del cavaliere; le integrazioni al *cursus* ci sono fornite dalla restante documentazione epigrafica del personaggio, in particolare dall’iscrizione onoraria postagli a *Caesarea* di *Mauretania* verso il 172-5 (*CIL VIII*, 9363 e p. 974 = D 1351)⁹. E così alla lin. 4 le lettere, incomprese dal Mazzoc-

⁵ La scheda è contenuta in un fascicolo (IX), aggiunto da E. Mandarini, *I codici manoscritti della Biblioteca Oratoriana di Napoli*, Napoli-Roma 1897, p. 186, ai precedenti otto, pubblicati, almeno in gran parte, da G. Iannelli, in *Atti Comm. Prov. Terra di Lavoro* 16, 1885, pp. 12-27; pp. 36-61; pp. 69-75; pp. 104-115; 17, 1886, pp. 27-37; pp. 49-60; pp. 66-79; pp. 141-158; pp. 168-180; ne notò l’incompletezza, facendone un’ulteriore revisione, Ferrua 1967, spec. pp. 2-6; cfr. inoltre Solin 1985, p. 185 s. = 1998, p. 242.

⁶ I lavori del 1722 nell’antica chiesa capuana di S. Giovanni de’ Nobil Uomini (o Landelpaldi), di fondazione longobarda, che sorgeva nei pressi dell’attuale piazza De Renzis e fu poi demolita nel 1792, furono disposti dal card. N. Caracciolo e portarono al rinvenimento della nostra iscrizione mediante la rimozione della fonte battesimale, che si volle trasferire nel vicino Duomo, allora in restauro; su questi lavori e sulla chiesa vd. G. Di Capua Capece, *Dissertazione su le due Campane di S. Giovanni di Capua*, Napoli 1750, pp. 35-41; 50-1; 90-3; F. Granata, *Storia sacra della chiesa metropolitana di Capua*, Napoli 1766, p. 50; Id., *Storia civile della fedelissima città di Capua*, Napoli 1752, pp. 287 ss.; e l’opuscolo ms. di G. Rotondo, *Storia della chiesa di S. Giovanni dei Nobili Uomini e della chiesa di Sant’Eligio in Capua*, 1839 (museo campano, busta 418, fasc. 2); cfr. anche I. Di Resta, *Capua Medievale. La città dal IX al XIII secolo e l’architettura dell’età longobarda*, Napoli 1983, p.

113 s.; G. Pane-A. Filangieri, *Capua. Architettura e Arte*, I-II, Capua 1994, p. 15; 435; 439.

⁷ Però questa scheda, contenuta nel foglio 153, dove sotto il titolo ‘Marmi capuani’ sono riportate altre tre iscrizioni (*CIL X*, 3816 e due medioevali) viste nella stessa chiesa e anno (vd. nota prec.), si limita a dare soltanto la prima linea del testo, sembrando il frutto di un primo approccio con l’epigrafe da poco rinvenuta che, come già detto, non era di facile decifrazione: *sotto la fonte battesimale una* (articolo poi cancellato, e con l’aggiunta interlineare in latino) *di S. Gio. Nobilium virorum anno 1722, cum effoderetur pavementum inventa fuit haec* iscrizione poco intelligibile, essendo tutta guasta. Ecco quello che se ne è potuto intendere *TI. CLAVDIO · TI · F · PAL · PRISCIANO*. Dopo la F e alla fine sono indicati due punti ornati (hederae?, considerati palmette di interpunzione dal Ferrua), che non si riscontrano poi nella scheda del ms. mazzocchiano ora alla Bibl. Naz. di Roma; anche la lettura, pur se limitata alla sola lin. 1, è come si vede, meno precisa. Ringraziamo padre G. Ferrara, direttore della Biblioteca Oratoriana, per averci gentilmente dato il permesso di fotografare questo foglio del ms. (fig. 3).

⁸ Ferrua 1967, p. 16, con disegno (non del tutto corretto) a p. 18.

⁹ Fratta in due pezzi (vd. Winkler 1969, p. 62 nota 128; cfr. Leveau 1984, p. 101): *Ti. Cl. Prisciano / proc. Aug. / proc. provinciae / Pannoniae / superioris / proc. regni Norici / proc. XX he-*

chi, [- - -]NINORIO[- - -] si restituiscono senza dubbio [reg]ni Noric[i].

[Ti. C.]LAVD · TI · FIL · PAL · PRISCIANO
 [pr]OC XX HEREDITATIVM PROC PROVIN
 [M]AVRETAN CA[e]SARIENSIS PROC XX HER[ed]I[er]I[at].
 ITERVM PROC [reg]NI NORIC[i] proc. prov. Pann(on). Sup.]
 [- - -]NATIAE MECA[e]S+[- - -]
 HEREDES

Dal disegno mazzocchiano si nota che si trattava di una lastra con cornice su tutti i lati, che la prima linea e l'ultima erano scritte in caratteri più grandi e spaziati¹⁰, mentre le linee 2-4 con il *cursus* in ordine inverso avevano lettere più piccole e decrescenti, e infine che la lin. 5, dove era quasi certamente menzionata la moglie del cavaliere (e dove dunque alla fine si integrerà *uxori eius*), aveva dimensioni intermedie, maggiori delle linee 2-4, minori di quelle 1 e 6.

La tribù *Palatina*, invece della *Falerna*, per *Priscianus*¹¹ concorda ugualmente bene con la sua origine da *Capua*; nel II secolo sono infatti numerosi i cavalieri capuani con la tribù *Palatina*, tribù che almeno in qualche caso si può spiegare con una più o meno lontana discendenza da liberti: *Q. Flavius Q. f. Pal. Amatianus* (CIL XVI, 87), *M. Vesperius M. f. Pal. Iucundianus* (CIL X, 3865), *C. Velleius C. f. Pal. Urbanus* (CIL X, 3924), *Ti. Claudius Ti. f. Pal. Rufinus* (CIL X, 3909), [- - -] *C. f. Pal. Iulius Festus* (AE 1975, 408 = *IAquil.* 3531)¹². Del resto

reditativum / proc. provinciae / [Mauretaniae Caesariensis] / Q. [- - -]n[- - -]iolius Severus / praef. coh. / Sigambrorum praepositus clas-sibus [- - -] / -----. Sulla *cohors IV Sigambrorum di stanza in Mauretania Caesariensis*, vd. Spaul 2000, p. 247; sul *praefectus*, cfr. *PME* S 98.

¹⁰ Secondo Ferrua 1967, p. 16, nel disegno del Mazzocchi «i quadratini neri devono indicare dei buchi nella pietra».

¹¹ Che la sua tribù fosse la *Pal(atina)*, e non la *Fal(erna)*, è stato però già notato sulle tracce del Ferrua da M. Cébeillac-Gervasoni, 'Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Campania: Capua e Cales)', in *Epigrafia e Ordine Senatorio*, 'Atti del Colloquio AIEGL' Roma mag. 1981, II, Roma 1982, p. 79 s.; cfr. G. Camodeca, 'L'età romana', in *Storia del Mezzogiorno*, I, 2, Napoli 1991, p. 65; D'Isanto 1993, p. 102; dalla Cébeillac-Gervasoni la trae W. Eck, 'Ordo equestrum Romanorum, ordo libertorum. Freigelasene und ihre Nachkommen im römischen Ritterstand', in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie (I^{er} siècle av. J.-C. - III^e siècle ap. J.-C.)* (EFR 257), Rome 1999, p. 13.

¹² Per ognuno di questi personaggi si rinvia alle schede prosopografiche del nostro studio, citato a nota 1.

Priscianus, al pari di altri due cavalieri capuani, *Ti. Claudius Fortis, trib. coh. I Brit.* nel 133 (AE 1962, 255 = RMD I 35), e *Ti. Claudius Ti. f. Pal. Rufinus*¹³, grosso modo suo contemporaneo, discendeva certamente da liberti o discendenti di liberti di Claudio o Nerone¹⁴.

Ora la corretta e completa edizione dell'iscrizione capuana CIL X, 3849 ci fornisce senza dubbio l'intera carriera procuratoria di Prisciano, trattandosi infatti della sua epigrafe funeraria, posta a lui e a sua moglie dagli *heredes*; ciò sembra indicare anche che la coppia morì senza lasciare figli. Nel *cursus* spicca la novità assoluta dell'ultima carica rivestita da *Priscianus*, quella di *procurator XX hereditativum iterum*, su cui torneremo *infra*.

Del tutto nuova è anche l'informazione riguardante la moglie del procuratore alla lin. 4; ne resta la parte finale del gentilizio [- - -]NATIAE: a giudicare dallo spazio in lacuna (rispetto ad es. alla lin. 1 non sono perdute più di 5 lettere) e dai gentilizi capuani qui integrabili, si trattava quasi certamente di una *Egnatia* o di una *Munatia/Minatia*¹⁵. Segue nel disegno del Mazzocchi una *M* sicura e una *E*, in realtà incerta nel tratto orizzontale inferiore, potendo quindi ben essere anche una *F*; più che l'inizio del *cognomen*, sarebbe preferibile a nostro giudizio vedere qui il patronimico della donna. A *Capua* sono noti *M. Munatii M. f.* (CIL X, 4230) fra la fine del I e il II secolo; e anche *M. Egnatii M. f.*, ma con un *magister* risalente agli inizi del I sec. a.C. (ILLRP 723b; AE 1984, 190). Il *cognomen*, il cui inizio dal disegno del Mazzocchi sembra essere stato *Ca[e]si[- - -]*, è in

¹³ È possibile, ma non dimostrabile e neppure presumibile in mancanza di altri indizi, che questi personaggi fossero fra loro in qualche modo imparentati. Per i numerosi *Ti. Claudii* di *Capua*, vd. D'Isanto 1993, pp. 101-104.

¹⁴ *Ti. Claudii* di rango equestre o addirittura senatorio si ritrovano anche nell'altra grande città campana di *Puteoli*: *Ti. Claudius Ti. f. Pal. Quartinus, II vir*, cavaliere, poi *adlectus in amplissimum ordinem* da Traiano; *Ti. Claudius Serenus, II vir* di età verosimilmente adrianea, prob. identico o parente con l'omonimo cavaliere; sul punto vd. G. Camodeca, 'Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Campania, esclusa la zona di *Capua* e *Cales*), II (Apulia et Calabria), III (Lucania et Bruttii)', in *Epigrafia e Ordine Senatorio*, 'Atti del Colloquio AIEGL' Roma mag. 1981, II, Roma 1982, p. 127 s.

¹⁵ *Egnatii* con *praenomina* attestati *A., C., M.* (D'Isanto 1993, p. 122 s.); *Minatii: C., Cn.* (D'Isanto 1993, p. 172); *Munatii: A., Cn., M.* (D'Isanto 1993, p. 174); si considerino anche i gentilizi acefali [- - -]natus in CIL X, 3780 (*P. f.*, del 104 a.C.); *NSc.* 1943, p. 140 (tre *C. l.*), vd. D'Isanto 1993, p. 268.

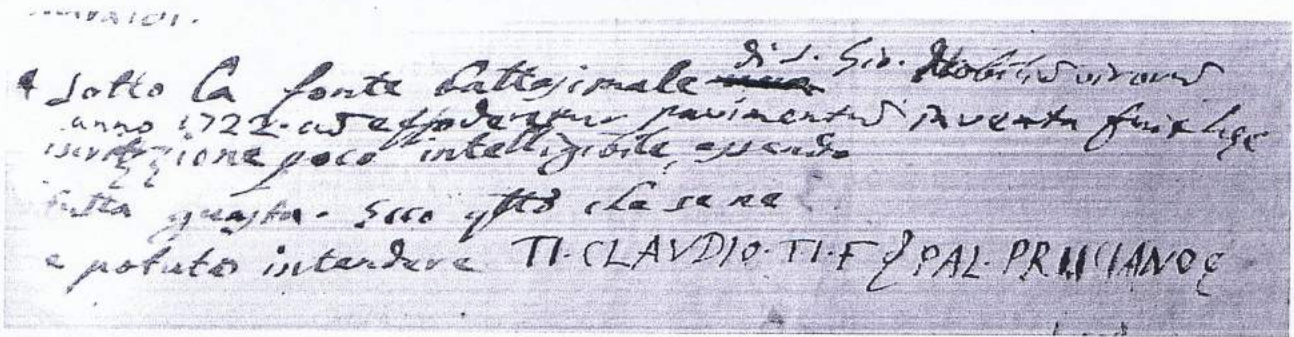


Fig. 3. Ms. XXVIII. 4. 36, f. 153, part. (Bibl. Oratoriana, Napoli).

realtà molto incerto (solo la *S* e forse anche la *A* risultano sicure); *cognomina* femminili come *Caesiana* (ad ogni modo ben attestato il maschile), *Caesilla*, *Caesiola* sono rarissimi, se non unici¹⁶.

Ne consegue quindi la seguente restituzione di *CIL* X, 3849, che tiene debito conto per le integrazioni della diversa altezza delle linee 1-5 (si indica il numero delle lettere per ognuna):

[Ti. C]laud(io) Ti. fil. Pal(atina) Prisciano	24
[pr]oc(uratori) XX hereditatum, proc(uratori) provin(ciae)	28
[M]auretan(iae) Ca[e]sariensis, proc(uratori) XX her[ed]i[t(atium)]	33 (35)
iterum, proc(uratori) [reg]ni Noric[i, proc(uratori) prov(inciae) Pann(oniae) sup(erioris)]	36 (38)
[et Eg/Mu]natiæ M. f. Ca[e]si [- - uxoris eius]	ca. 30
heredes	

Lin. 3 i. f.: oppure *her[ed]i[t(atium)]*; – lin. 4: oppure *Pannon(iae)*

Dalla sua carriera procuratoria, in cui spiccano due governi in importanti province di rango du-

¹⁶ Vd. I. Kajanto, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965; H. Solin - O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*², Hildesheim 1994.

¹⁷ Su questo punto per il reclutamento dei procuratori-governatori vd. di recente Magioncalda 1999, pp. 392 ss.

¹⁸ Come supponeva Pflaum 1960-1, p. 439.

¹⁹ Così già Winkler 1969, p. 62; Fitz 1993-5, p. 390 s. (che lo ritiene nominato forse «nach der quarta militia» sull'esempio di un altro *procurator Pannoniae sup.* sotto M. Aurelio, l'anonimo di *CIL* VIII, 23068=D 9012, vd. *infra*); a questa conclusione portano anche i dati raccolti e discussi dalla Magioncalda 1999, pp. 394 ss.; su *Priscianus*, p. 396 nota 18, p. 456 n. 56; la studiosa (p. 397) infatti conclude: «Ne deriva che nella scelta dei procuratori da inviare al governo delle province di rango CC, i *primipilares* cedevano il passo sia ai *primipilares bis* che agli *equites*, ai quali, perciò, le procuratele-governo CC erano quasi esclusivamente riservate».

²⁰ Vd. in tal senso Magioncalda 1999, p. 396. È del resto

cenario, *Noricum* e *Mauretania Caesariensis*, si può desumere con quasi certezza che *Priscianus* provenisse da esperienze di servizio militare¹⁷. Sebbene queste ultime nelle sue iscrizioni-*cursus*, tanto in quella onoraria da *Caesarea* quanto nella funeraria da *Capua*, siano sempre omesse, tuttavia si può pensare che *Priscianus* piuttosto che essere stato un *primipilaris*¹⁸, abbia con maggiore probabilità

ricoperto le milizie equestri¹⁹, poiché appare del tutto eccezionale il caso di *primipilares* semplici fra i governatori ducenari²⁰.

Per una datazione abbastanza

precisa delle cariche del *cursus* di *Priscianus* è fondamentale la dedica posta nel 168 (*Paulo II et Aproniano II cos.*) da un suo *beneficiarius*, mentre egli era procuratore-governatore del Norico²¹ (*AE* 1977, 605 = *CBFIR* 267)²². Il titolo di *proc. regni*

escluso che *Priscianus* possa essere stato un *primipilus bis*, avendo egli iniziato la carriera procuratoria con un posto centenario in *Pannonia superior*, mentre, come è noto, i *primipilares bis* avevano accesso direttamente alle cariche ducenarie.

²¹ Sui procuratori-governatori del Norico vd. Winkler 1969, pp. 29 ss.; Thomasson 1984, coll. 83 ss.; e infine con aggiornamenti Demougin-Lefebvre 2002, pp. 205-207 (dove purtroppo per un errore tipografico tutte le note ai singoli personaggi risultano spostate), cui *adde* ora il diploma militare, da cui risulta che *P. Sextilius Felix* fu in carica eccezionalmente per più di 10 anni dal 69 al 79, con ogni probabilità per la riorganizzazione della provincia (P. Weiß, 'Zwei vollständige Konstitutionen für die Truppen in Noricum (8. Sept. 79) und Pannonia inferior (27. Sept. 154)', in *ZPE* 146, 2004, pp. 239 ss., spec. 243 s.).

²² W. Kubitschek, in *Jahrb. für Altertumskunde* 6, 1912, pp. 209-211 (Unterthörl, *Meclaria* in Norico): *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / Calventinilus Maternus / b(ene)ficiarius) Cl(audii) Priscian[us], / proc(uratoris) Aug(usti), v(otum) s(olvit) m(erito), /*

Norici²³, impiegato nelle sue due iscrizioni-cursus, ricorre anche in quelle grosso modo contemporanee di *M. Bassaeus Rufus* (CIL VI, 1599 = 41141 del 179/80) e di *Sex. Baius Pudens* (CIL IX, 4964), oltre che in greco per l'anonimo di AE 1993, 1478; ma, come è ormai ben attestato²⁴, l'espressione è usata anche successivamente per i procuratori finanziari di rango centenario²⁵, dopo che la provincia era divenuta imperiale pretoria verso il 175²⁶.

Poiché dunque *Priscianus* è attestato nel 168 al governo del *Noricum*, la carica precedente da lui rivestita di *procurator provinciae Pannoniae superioris* di rango centenario²⁷ e con la quale entrò nell'amministrazione imperiale, deve essere caduta all'incirca nel 165-6; prima di lui, verso il 162-4, ebbe questa funzione *T. Geminius Rufinus, proc. Augg.*, mentre era *legatus Augg.* della provincia *L.*

Paulo II et Apronianus II cos. Sorprende il titolo di *proc. Aug.* in un anno in cui erano correggenti Marco Aurelio e L. Vero; per questo motivo J. Fitz, 'Der markomannisch-quadische Angriff gegen Aquileia und Opitergium', in *Historia* 15, 1966, p. 340, la riterrebbe posta subito dopo la morte di L. Vero (nel gen./feb. 169). Sui *beneficiarii* dei procuratori-governatori vd. di recente J. Ott, *Die Beneficiarii*, Stuttgart 1995, p. 32 s.; p. 138, sulla funzione del nostro, di stanza presso il confine della provincia con la *regio X* d'Italia a controllo della *statio* doganale; solo un cenno in J. Nelis-Clément, *Les beneficiarii: Militaires et administrateurs au service de l'Empire*, Bordeaux 2000, p. 183.

²³ Sull'indicazione della provincia come *regnum Noricum* per procuratori-governatori della metà del II sec., vd. Alföldy 1974, p. 79; cfr. 62.

²⁴ AE 1998, 282 (sotto Caracalla, ma l'iscrizione fu posta nel 227); e anche AE 1998, 1481a nella riedizione di Demougin-Lefebvre 2002, pp. 202 ss. (= AE 2002, 1588), che considerano questo anonimo più verosimilmente un procuratore finanziario, datandolo (p. 208) "entre 175 et 200". Inoltre questi nuovi dati rafforzano l'opinione del Thomasson 1984, col. 85 n. 24, che *Aelius Maximus, proc. Augg. nn. r(egni) N(oric)* (CIL III, 11543), generalmente datato al 161-9 (ad es. Pflaum 1960-1, p. 1060; così ancora Demougin-Lefebvre 2002, p. 206), vada posto in epoca successiva per l'uso dell'abbreviazione *nn(ostrorum)* e quindi non sia un procuratore-governatore. Del resto l'espressione *regnum Noricum* è ancora impiegato nel III secolo per il personale amministrativo subalterno (Winkler 1969, p. 142).

²⁵ Per questo salario, comunque espressamente attestato da AE 1998, 282, per tutti i procuratori finanziari del Norico, vd. G. Alföldy, *Provincia Hispania superior* (Phil.-hist. Kl. Heidelb. Akad. Wiss. 19), Heidelberg 2000, p. 11 s.

²⁶ Sul punto vd. Alföldy 1974, p. 157 s.; p. 248.

²⁷ Sui *procuratores prov. Pannoniae superioris* vd. ora Fitz 1993-5, pp. 685 ss.; spec. 691 s.; 697-699; 1467 (elenco cronologico); cfr. anche Pflaum 1950, p. 234 (funzione di rango centenario, ma "de l'échelon supérieur"); Pflaum 1960-1, p. 1064 + Pflaum 1982, p. 123; A. Dobó, *Die Verwaltung der römischen Provinz Pannonien von Augustus bis Diocletianus*, Amsterdam 1968, pp. 174-176 (nella sua lista anche dei casi dubbi).

Dasumius Tullius Tuscus (CIL III, 4117), cioè fra 162 e 166²⁸.

Inoltre, dal momento che come prima carica ducenaria di *Priscianus* compare eccezionalmente il Norico²⁹, Pflaum³⁰ ha supposto una nomina d'urgenza del procuratore della *Pannonia superior* per sostituire in circostanze straordinarie un governatore del vicino Norico, morto per peste o guerra³¹.

Il nostro cavaliere capuano dopo il governo del *Noricum*, che di regola durava circa tre-quattro anni (e dunque nel 167-169), tornò a Roma verso il 170 per ricoprirvi come seconda carica ducenaria la procuratela della *XX hereditatium*³², secondo Pflaum quasi per un "arresto compensatorio"³³, poiché essa si rivestiva per lo più come prima carica ducenaria³⁴. Se però si esaminano diacronicamente i dati

nus, Amsterdam 1968, pp. 174-176 (nella sua lista anche dei casi dubbi).

²⁸ G. Alföldy, *Konsulat und Senatorenstand unter den Antoninen*, Bonn 1977, p. 237; Thomasson 1984, col. 105, n. 36; Fitz 1993-5, pp. 487-489. Dopo *Priscianus* fra i *procuratores Pannoniae sup.* Fitz 1993-5, p. 1467, cfr. 1554, pone, datandolo 167-169, l'anonimo di CIL VIII 23068 (Pflaum 1960-1, pp. 416 ss., n. 170; Fitz 1993-5, p. 728).

²⁹ È difatti il primo e unico caso nelle comunque non molte carriere, almeno in parte, note dei procuratori-governatori del Norico, carica che figura altrimenti al secondo, terzo o quarto posto ducenario. Infatti Pflaum 1950, pp. 236, 254, considera il governo del *Noricum* carica ducenaria di 3 livello.

³⁰ Pflaum 1960-1, p. 439, seguendo Zwickler; così poi anche Winkler 1969, p. 63; ne dubita invece Fitz 1993-5, p. 698, cfr. 728, che invoca come altro esempio di promozione di un *procur. Pannoniae (sup. o inf.)* direttamente ad una carica ducenaria l'anonimo di età traiano-adrianea, che subito dopo ottenne infatti la *XX hereditatium* (AE 1976, 676, su cui Fitz 1993-5, p. 714 con bibl.).

³¹ Sono gli anni delle invasioni marcomanniche nel *Noricum*, su cui vd. Alföldy 1974, pp. 152 ss.

³² Sulla *vicesima hereditatium*, vd. W. Eck, *Die staatliche Organisation Italiens in der hohen Kaiserzeit*, München 1979, pp. 125 ss. = *L'Italia nell'impero romano. Stato e amministrazione in epoca imperiale*, Bari 1999 (trad. it. con aggiorn.), pp. 130 ss., con bibl.

³³ Pflaum 1960-1, p. 440: "Ainsi, la nomination de *Priscianus* à ce poste urbain lui fait marquer un certain temps le pas".

³⁴ Sono 23 i titolari certi della carica, con l'anonimo di AE 1996, 1115, ma escludendo il caso eccezionale centenario di *M. Rossius Vitulus* (Pflaum 1960-1, pp. 593 ss., n. 224) e quelli di integrazione; cfr. il recentissimo elenco dei *proc. XX hereditatium* in Demougin-Loriot 2005, p. 233), che concludono (p. 234): «les ... titulaires se répartissent en quatre groupes inégaux; une large majorité (treize) fait ainsi son entrée dans la catégorie; six autres y accèdent au second échelon; deux au troisième, tandis qu'un seul, M. Aurelius Minidius Matidianus Pollio, recevant ce poste en quatrième promotion, reste atypique».

della lista dei procuratori *XX hereditatium*, risulta che questo ufficio era ottenuto quasi sempre come primo posto ducenario solo fino a Marco Aurelio (ben dieci³⁵ su dodici procuratori noti; solo due in epoca traiana la ottengono al secondo)³⁶. Ma da Marco Aurelio³⁷ in poi figura frequentemente (sette su nove casi conosciuti) al secondo posto (quattro volte, compreso il nostro cavaliere), al terzo (due volte) e finanche in un caso "atipico" al quarto incarico ducenario; solo per due procuratori compare come carica iniziale³⁸.

Subito dopo ottenne l'importante governo della *Mauretania Caesariensis* verso il 172-175³⁹; dal titolo di *proc. Aug(usti)*, ripetuto in entrambe le sue iscrizioni da *Caesarea* (*CIL* VIII, 9363-4), si può escludere che egli abbia governato la provincia nel 177-180 sotto Marco Aurelio e Commodo⁴⁰. La sua attività di costruzioni monumentali in quella città è testimoniata da un'architrave (*CIL* VIII, 9364)⁴¹: *Ti. Cl. Priscianus proc. Aug. fecit*.

³⁵ Tre di loro come primipili *bis* hanno in questo modo accesso all'amministrazione imperiale, cui si può aggiungere anche *A. Scantius Larcianus*, databile genericamente dopo Adriano (vd. nota seg.).

³⁶ Per tale motivo si possono aggiungere a questo gruppo anche *Scantius Larcianus* (con Pflaum 1982, p. 54 s.; cfr. pure Demougin-Loriot 2005, p. 233), e lo stesso *Sex. Cornelius Repentinus* sotto Antonino Pio (*AE* 1980, 235), se è giusta la probabile integrazione (unica alternativa plausibile *proc. hereditatium*) di G. Camodeca, 'La carriera del prefetto del pretorio *Sex. Cornelius Repentinus* in una nuova iscrizione puteolana', in *Puteoli* 3, 1979, pp. 41 ss., spec. p. 62 s. = in *ZPE* 43, 1981, pp. 43-56, spec. p. 53.

³⁷ All'incirca negli stessi anni di *Priscianus* ottenne la carica verso il 174 *P. Cominius Clemens* (Pflaum 1960-1, pp. 501 ss., n. 184), anche egli come secondo posto ducenario, dopo essere stato *proc. prov. Lusitaniae*; subito dopo verso il 175-6 *P. Aelius Crispinus* la rivestì come terza carica ducenaria dopo il governo della *Mauretania Tingitana* (dove è attestato nel 173, vd. Christol 1989, spec. p. 172 s.), carica che precedentemente era di regola più importante della *XX hereditatium*. Ma quest'ultima già nei primi anni 160 era stata ottenuta da *L. Marius Perpetuus* come secondo posto ducenario dopo quella *patrimoni* (Pflaum 1960-1, pp. 411 ss., n. 168).

³⁸ L'uno ancora sotto M. Aurelio (l'anonimo di *IEph.* 858; Pflaum 1960-1, p. 415 s., n. 169), e l'altro, quello un po' speciale di *C. Furius Sabinus Aquila Timesitheus* sotto Severo Alessandro (Pflaum 1960-1, pp. 811 ss., n. 317).

³⁹ Thomasson 1996, p. 204, con molta prudenza: "wahrscheinlich unter Marcus", nel testo precisando: "in den späteren Teil von Mark Aurels Regierung oder unter Commodus, kaum in eine spätere Zeit". Di recente lo data senza altro al 175 D. Erkelenz, *Optimo Praesidi*, Bonn 2003, p. 277 n. 757. Per la durata media della carica di governatore nelle province procuratorie di poco meno di 4 anni, in specie in *Mauretania* e Norico, vd. W. Eck, 'Die Leitung und Verwaltung einer pro-

Ma, come ora sappiamo, dalla scheda dell'iscrizione capuana del Mazzocchi, di cui non si può dubitare, *Priscianus* dopo essere stato *procurator* di *Mauretania Caesariensis* fu per la seconda volta (*iterum*) *proc. XX hereditatium* negli ultimi anni di M. Aurelio, o meno probabilmente sotto il solo Commodo. Peraltro è nel nostro caso certo che Prisciano aveva effettivamente esercitato la carica di procuratore-governatore di *Mauretania Caesariensis*, come mostrano senza dubbio le già citate iscrizioni di *Caesarea*, che ve lo attestano in funzione.

La circostanza che un procuratore ricopra a due riprese la medesima carica è davvero eccezionale⁴². Ad ogni modo un interessante confronto nelle carriere procuratorie, assai puntuale anche nell'uso di *iterum* per una carica rivestita per la seconda volta in un *cursus* riportato in ordine discendente, si trova nella carriera di *M. Aquilius M. f. Fab. Felix*⁴³, che sotto Settimio Severo fu *proc. rationis patrimonii*

kuratorischen Provinz', in *Die Verwaltung des Römischen Reiches in der Hohen Kaiserzeit. Ausgewählte und erweiterte Beiträge*, 1, Basel 1995, pp. 327-340, spec. p. 331 s.; ora si sa, ad es., che *M. Vestius Latro* fu *proc. in Maur. Caes.* almeno dal 128 al 131 (*ZPE* 153, 2005, p. 192); ma per la nostra epoca tardoantoina Christol-Magioncalda 1989, p. 165 s. e p. 173, concludono per una durata media di due anni e mezzo per i governatori di *Mauretania*. Che nel 174 in *Caesariense* vi siano stati disordini al confine con la Numidia ad opera di tribù nomadi di Mauri diversi studiosi vorrebbero desumere da *CIL* VIII, 21567 (ad es., M. Benabou, *La résistance africaine à la romanisation*, Paris 1976, p. 151; cfr. Mansouri 2004, p. 1397); conclude invece per «ein Erkundungsunternehmen», A. Gutsfeld, *Römische Herrschaft und einheimischer Widerstand in Nordafrika*, Stuttgart 1989, p. 116, ove altra bibl., cui adde, V. Rosenberger, *Bella et expeditiones*, Stuttgart 1992, p. 139 s.

⁴⁰ In questo periodo cade certo la carica di *P. Aelius Crispinus* (Pflaum 1960-1, p. 494 s., n. 182, Thomasson 1996, p. 204 s.), che però non può essere stato l'immediato successore di *Priscianus*, se è giusta la datazione al 173 del suo governo in *Tingitana* (Christol 1989, pp. 167-173): difatti *Crispinus* ricoprì nell'intervallo due cariche ducenarie a Roma (*XX hereditatium* ed *hereditates*), delle quali altrimenti si dovrebbe ridurre eccessivamente la durata: quindi sarà stato nella *Caesariense* non prima del 178 (e così lo datano 179/181 ca., Christol-Magioncalda 1989, p. 186).

⁴¹ Solo un cenno in Leveau 1984, p. 100; se abbiamo visto bene, non è considerata, né compresa negli elenchi di epigrafi attestanti costruzioni pubbliche nella provincia in Mansouri 2004, pp. 1385-1413.

⁴² Vd. Pflaum 1960-1, p. 776 e *infra*.

⁴³ Sul quale vd. Pflaum 1960-1, pp. 598 ss., n. 225; Oliver 1946, pp. 311-319; ulteriore bibl. in *ERC* pp. 269 ss.; sulla sua carriera anche B. Dobson, *Die Primipilares*, Bonn 1978, pp. 277-9, n. 166; Kolb 1993, pp. 294-297; Daguet-Gagey 1997, p. 462 ss.

iterum (AE 1945, 80 = ERC App. II, 2). Allo stesso modo che nell'iscrizione di *Priscianus*, l'*iterum* è apposto alla seconda menzione della carica, pur se, trattandosi in entrambi i casi di un *cursus* discendente⁴⁴, corrisponderebbe in realtà alla prima⁴⁵ (in CIL X, 6657 = D 1387 *Antium*, è invece detto *proc(urator) patrim(onii) bis*, cioè due volte)⁴⁶; nel caso di *Aquilius*, un personaggio favorito dell'imperatore con una brillante carriera, non si trattò certo di una retrocessione, avanzando egli poi al comando di rango ducenario della flotta di Ravenna⁴⁷.

Evidentemente per un qualche motivo speciale, su cui è inutile speculare, Marco Aurelio ritenne necessario richiamare a capo dell'amministrazione della *XX hereditatium* un suo fidato e già esperto procuratore, come *Claudius Priscianus*. Forse la morte oppure l'avvento del nuovo imperatore gli impedirono di proseguire nella carriera e giungere agli uffici palatini. Quel che però interessa notare è

che nelle carriere procuratorie risulta finalmente provato senza dubbio un caso di iterazione della stessa carica in momenti successivi e dopo aver ricoperto un altro ufficio⁴⁸; un'eventualità del genere, sebbene in via eccezionale, era quindi possibile.

In conclusione si può così ricostruire e datare la carriera di *Ti. Claudius Ti. f. Pal. Priscianus*, nato verosimilmente verso il 120/125:

(*militiae equestres*, più che *p.p.*)

proc. provinciae Pannoniae superioris (C) verso il 165-166

proc. regni Norici (CC) 168 (167-169 ca.)

proc. XX hereditatium (CC) verso il 170

procurator provinciae Mauretaniae Caesariensis (CC) verso il 172-175⁴⁹

proc. XX hereditatium iterum (CC) dopo il 175 ca.⁵⁰.

⁴⁴ H. Nesselhauf, 'Patrimonium und res privata des römischen Kaisers', in *BHAC* 1963, Bonn 1964, p. 86 s., e nota 20, ritiene contro Oliver 1946, spec. p. 318 s. e Pflaum 1960-1, p. 600, che le tre procuratele menzionate nelle due iscrizioni di *Aquilius* (*rationis patrimonii, rationis privatae* (o *hereditatium patrimonii privati*) e *operum publicorum et fiscalium Urbis sacrae*) siano state da lui ricoperte contemporaneamente; seguito dalla Kolb 1993 p. 295 s.; Lo Cascio 2000, p. 143 nota 127; *contra* invece Daguet-Gagey 1997, p. 464. Nesselhauf spiega l'uso di *iterum* in *proc. rationis patrimonii iterum* (e del corrispondente *proc(urator) patrim(onii) bis*), supponendo che una volta divise dall'imperatore le competenze dei tre incarichi, allora contemporaneamente ricoperti da Aquilio, a questi sarebbe stato confermato quello di *procurator patrimonii*; e conclude «daß heißt de facto weitergeführt». Ma una semplice riconferma giustifica male l'*iterum* nella iscrizione di Canne, AE 1945, 80 (così anche Lo Cascio 2000, p. 143 nota 127), poiché esso indica senza dubbio un secondo, formale conferimento della carica.

⁴⁵ Sul significato di *iterum* nell'iscrizione di *Aquilius Felix*, vd. Oliver 1946, p. 319 nota 17: «Here the word *iterum* means "on an earlier (not later) occasion"; it reflects the inscriptional rather than chronological point of view. In this entry the *cursus honorum* presents a second record of a tenure of the office, not a record of the second tenure».

⁴⁶ Come è noto, queste cariche nel *cursus* di *Aquilius Felix* sono state ampiamente discusse per l'importanza che esse assumono nella complessa e controversa fase di transizione e riforma severiana nell'amministrazione della *ratio privata* e del *patrimonium* imperiale e delle relative definizioni; sul punto vd. da ult. Lo Cascio 2000, pp. 143 ss., e nota 127, secondo cui «Aquilio ha avuto la procuratela dell'intero e ancora indistinto *patrimonium* e forse proprio al fine di procedere alla destinazione di una parte dei beni imperiali a coprire le spese della *ratio privata*».

⁴⁷ Così Pflaum 1960-1, p. 600.

⁴⁸ Si è già detto dei dubbi che investono il caso particolare di *Aquilius Felix*, mentre gli altri due esempi menzionati da Pflaum 1960-1, p. 776, sono per diverse ragioni non probanti, e comunque diversi. Il primo riguarda *M. Aurelius Papius Dionysius* (Pflaum 1960-1, pp. 472 ss., spec. 476, n. 181; cui *adde*, AE 1996, 309, Ostia), che sarebbe stato a due riprese *praefectus annonae* negli ultimi anni 180; qui si trattò però di una retrocessione, voluta da Cleandro, dalla carica di *praefectus Aegypti* (fine 188-metà 189), così anche F. Grosso, *La lotta politica al tempo di Commodo*, Torino 1964, pp. 274 ss. (ma secondo alcuni, G. Bastianini, 'Lista dei prefetti d'Egitto', in *ZPE* 17, 1975, p. 302 e nota 2; Thomasson 1984, col. 353, n. 76, la *praef. Aeg.* forse non fu mai realmente esercitata, e secondo altri, H. Pavis D'Escurac, *La préfecture de l'annone*, Rome 1976, p. 352, non sarebbe necessario supporre che Dionysius abbia rivestito una prima *praef. annonae* precedente al governo dell'Egitto). Il secondo caso è ancor più dubbio e riguarda *T. Aelius Decrianus*, *procurator* in *Mauretania Caes.* sotto Macrino nel 218, che sarebbe stato poi destituito da Elagabalo e nuovamente nominato a quella carica da Severo Alessandro nel 222, un'ipotesi ripresa con modifiche in Pflaum 1982, p. 144, ma respinta da Thomasson 1996, pp. 212 ss., perché ora Decriano risulta attestato anche sotto Elagabalo; e inoltre il nuovo *proc. Aug.* del 221, di recente reso noto da AE 1985, 976 (*Altava*), che sembrerebbe dar ragione al Pflaum, è da considerare più verosimilmente un *proc. rat. priv.* sessagenario.

⁴⁹ Forse dopo il governo di *L. Alfenus Senecio* in *Maur. Caes.* (*proc. Aug.*) fra 169-176 (ma questi potrebbe essere un successore di *Crispinus* dopo il 180; Thomasson 1996, p. 204: più genericamente sotto Marco o Commodo).

⁵⁰ *P. Aelius Crispinus* era *procurator XX hereditatium* verso il 175, v. nota 40.

Abbreviazioni supplementari:

- Alföldy 1974 = G. Alföldy, *Noricum*, London 1974.
- Christol 1989 = M. Christol, 'P. Aelius Crispinus, procureur de Maurétanie Tingitane en 173 ap. J.-C.', in M. Christol - A. Magioncalda (a cura di), *Studi sui procuratori delle due Mauretaniae*, Sassari 1989, pp. 167-173.
- Christol-Magioncalda 1989 = M. Christol - A. Magioncalda, 'A proposito di D. Veturius Macrinus, governatore di Mauretania Tingitana', in M. Christol - A. Magioncalda (a cura di), *Studi sui procuratori delle due Mauretaniae*, Sassari 1989, pp. 175-205.
- Daguet-Gagey 1997 = A. Daguet - Gagey, *Les opera publica à Rome (180-305). Construction et administration*, Paris 1997.
- Demougin-Lefebvre 2002 = S. Demougin - S. Lefebvre, 'Un nouveau procureur du Norique?', in *REA* 104, 2002, pp. 185-209.
- Demougin-Loriot 2005 = S. Demougin - X. Loriot, 'D'une Chersonèse à l'autre', in *ZPE* 151, 2005, pp. 185-209.
- D'Isanto 1993 = G. D'Isanto, *Capua romana*, Roma 1993.
- Ferrua 1967 = A. Ferrua, 'Spigolature dalle carte di Alessio Simmaco Mazzocchi', in *RAAN* 42, 1967, pp. 1-32.
- Fitz 1993-5 = J. Fitz, *Die Verwaltung Pannoniens in der Römerzeit 1-4*, Budapest 1993-5.
- Kolb 1993 = A. Kolb, *Die kaiserliche Bauverwaltung in der Stadt Rom*, Stuttgart 1993.
- Leveau 1984 = Ph. Leveau, *Caesarea de Maurétanie*, Rome 1984.
- Lo Cascio 2000 = E. Lo Cascio, *Il princeps e il suo impero*, Bari 2000.
- Magioncalda 1989 = A. Magioncalda, 'I procuratori-governatori delle due Mauretaniae: un profilo (titolature e carriere)', in M. Christol - A. Magioncalda (a cura di), *Studi sui procuratori delle due Mauretaniae*, Sassari 1989, pp. 9-154.
- Magioncalda 1999 = A. Magioncalda, 'I governatori delle province procuratorie: carriere', in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie*, EFR 257, Rome 1999, pp. 391-462.
- Mansouri 2004 = K. Mansouri, 'Édifices publics et évergétisme en Maurétanie Césarienne sous le Haut-Empire: témoignages épigraphiques', in *L'Africa Romana* 15, Roma 2004, pp. 1385-1413.
- Oliver 1946 = J.H. Oliver, 'M. Aquilius Felix', in *AJPh* 67, 1946, pp. 311-319.
- Pflaum 1950 = H.-G. Pflaum, *Les procureurs équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1950.
- Pflaum 1960-1 = H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, I-III, Paris 1960-1.
- Pflaum 1982 = H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain. Supplément*, Paris 1982.
- PME = H. Devijver, *Prosopographia militiarum equestrium*, I-VI, Leuven 1976-2002.
- Solin 1985=1998 = H. Solin, 'Zu Inschriften aus Capua', in *Arctos* 19, 1985, pp. 155-187 = *Analecta Epigraphica*, Roma 1998, pp. 221-243.
- Spaul 2000 = J. Spaul, *Cohors²* (BAR Int. Ser. 841) Oxford 2000.
- Thomasson 1984 = B.E. Thomasson, *Laterculi Praesidium* I, Göteborg 1984.
- Thomasson 1996 = B.E. Thomasson, *Fasti Africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm 1996.
- Winkler 1969 = G. Winkler, *Die Reichsbeamten von Noricum und ihr Personal bis zum Ende der römischen Herrschaft*, Wien 1969.